



# 4° Concerto

Sabato 25 novembre 2017 · ore 21  
Chiesa Parrocchiale  
di San Giuseppe Lavoratore  
(Via Blatta, 30)

## Coro Mater Ecclesiae di Almese

*Miyuki Hayakawa*

soprano

*Rita La Vecchia*

soprano

*Angelica Buzzolan*

mezzosoprano

*Roberta Garelli*

contralto

*Franco Giorda*

tenore

*Ignazio De Simone*

baritono

*Paolo Giaccone*

organo

*Silvano Bertolo*

direttore



## ANTOLOGIA

**Ralph Vaughan-Williams**  
(1872-1958)

**Antonio Vivaldi**  
(1678-1741)

**Johann Sebastian Bach**  
(1685-1750)

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**  
(1809-1847)

**Camille Saint-Saëns**  
(1835-1921)

**Robert Schumann**  
(1810-1856)

**John Gauntlett**  
(1805-1876)

**Adolphe Adam**  
(1803-1856)

**The Old Hundredth Psalm Tune**  
(coro e organo)

**Magnificat RV 610-611**  
per soli, coro e organo

**Nun komm der Heiden Heiland BWV 659**  
(organo)

**Preludio in Sol maggiore BWV 541** (organo)

**Hör' mein Bitten**  
per soprano, coro e organo

da *Oratorio de Noël*  
Prélude (Orgue, dans le style de Bach)

Benedictus (Duo, Soprano et Baryton, orgue)

Quare fremuerunt gentes (Chœur et orgue)

Alleluia  
(Soprano, Mezzo-soprano, Alto, Baryton, orgue)

Consurge Filia Sion  
(Quintette, Chœur et orgue)

Tollite hostias (Chœur et orgue)

**Studio in forma di canone op.56 n.4**  
(organo)

**Once in royal David's city**  
(soprano, coro e organo)

**Cantique de Noël**  
(contralto, mezzosoprano, coro e organo)

### Organo

Strumento costruito da Carlo Vegezzi Bossi nel 1894 per la Chiesa dell'Istituto Sacro Cuore di Torino. Trasferito a Chivasso nel 2005.



---

## Note al programma

### Ralph Vaughan-Williams

#### The Old Hundredth Psalm Tune

*Vecchio 100* o *Old Hundredth* (anche comunemente chiamato *Old Hundred*) è una melodia inno tratta dalla raccolta denominata *Pseaumes Octante Trois de David* (1551) (la seconda edizione del Salterio di Ginevra) ed è una delle melodie più note in tutte le tradizioni musicali cristiane. In Italia, *Noi cante-remo gloria a Te*. La melodia di solito è attribuita al compositore francese Louis/Loys Bourgeois (1510-1560). La versione che ascolteremo è quella armonizzata e orchestrata dal compositore britannico Ralph Vaughan Williams.

All people that on earth do dwell,  
Sing to the Lord with cheerful voice;  
Him serve with fear, his praise forth tell,  
Come ye before him, and rejoice.

The Lord, ye know, is God indeed,  
Without our aid he did us make,  
We are his folk, he doth us feed,  
And for his sheep he doth us take.

O enter then his gates with praise,  
Approach with joy his courts unto;  
Praise, laud, and bless his name always,  
For it is seemly so to do.

For why? The Lord our God is good:  
His mercy is for ever sure;  
His truth at all times firmly stood,  
And shall from age to age endure.

To Father, Son, and Holy Ghost,  
The God whom heaven and earth adore,  
From men and from the angelhost,  
Be praise and glory ever more. Amen.

(Salmo 100)

*Tutti coloro che vivono sulla terra,  
cantino al Signore con voce gioiosa;  
servitelo con timore, proclamate la sua lode  
venite alla sua presenza e rallegratevi.*

*Il Signore, lo sapete, è veramente Dio,  
ci ha creati senza il nostro aiuto;  
noi siamo il suo popolo, egli ci nutre  
come pecore del suo gregge.*

*Varcate le sue porte lodandolo,  
avvicinatevi con gioia ai suoi cortili;  
glorificate, lodate e benedite il suo nome per sempre,  
perché è così che si addice.*

*Poiché il Signore nostro Dio è buono  
la sua misericordia è per sempre;  
la sua verità è salda in ogni tempo  
e durerà di secolo in secolo.*

*Al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,  
al Dio che cielo e terra adorano,  
dagli uomini e dalla schiera degli angeli,  
sia lode e gloria per sempre. Amen.*



---

---

## **Antonio Vivaldi**

### **Magnificat**

Non meno importante della produzione strumentale è quella sacra di Vivaldi, comprendente composizioni nel rispetto delle forme tradizionali, ma contrassegnate da una accentuata varietà nell'armonizzazione delle voci, particolarmente espressive nei momenti di maggiore espansione polifonica, come attesta il superbo Magnificat e giustamente esaltato insieme al luminoso Gloria. Del Magnificat esistono due versioni: la prima per due soprani, contralto, tenore, coro, due oboi, archi e continuo, mentre la seconda è per soprano, contralto, tenore, archi e continuo. Questa sera sarà eseguita la versione RV 610 con l'aggiunta di alcune arie tratte dalla versione RV 611.

### **Adagio**

*Magnificat anima mea Dominum.*

### **Allegro**

*Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.*

*Quia respexit humilitatem ancillae suae:*

*ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.*

*Quia fecit mihi magna qui potens est et sanctum nomen ejus.*

### **Allegro**

*Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.(RV611)*

### **Andante molto**

*Quia respexit (RV611)*

### **Andante molto**

*Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum.*

### **Presto**

*Fecit potentiam in brachio suo:*

*dispersit superbos mente cordis sui.*



---

**Allegro**

*Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.*

**Allegro**

*Esurientes implevit bonis et divites dimisit manes.*

**Allegro**

*Esurientes implevit bonis et divites dimisit manes.(RV611)*

**Largo**

*Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.*

**Allegro ma poco**

*Sicut locutus est ad patres nostros Abraham, et semini ejus in saecula.*

**Andante**

*Sicut locutus est ad patres nostros Abraham, et semini ejus in saecula.  
(RV611)*

**Largo, andante, allegro**

*Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto  
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,  
et in saecula saeculorum. Amen*





---

## Johann Sebastian Bach

### Nun komm der Heiden Heiland BWV 659

È il nono dei diciotto corali compresi nel cosiddetto Autografo di Lipsia, un fascicolo che Bach allestì negli ultimi anni della sua vita, probabilmente in vista di una pubblicazione. In esso sono raccolte, selezionate e rielaborate, diverse pagine da lui composte lungo gli anni, in una sorta di panoramica retrospettiva del suo lavoro di organista che risale fino alle composizioni degli anni di Weimar. Del corale *Nun komm, der Heiden Heiland*, destinato alla prima domenica dell'Avvento, vengono proposte in particolare tre elaborazioni: la BWV 659, «per due manuali e pedaliera», è la prima. L'impressione è che egli avesse dato all'insieme del progetto l'ordine di un ciclo, con quella sistematicità al tempo stesso logica e storica, basata cioè tanto sulla struttura interna delle composizioni, quanto sui loro valori simbolici e sul senso di un cammino tecnico ed espressivo che Bach ricostruiva a posteriori. Si trovano perciò in questa raccolta le acquisizioni più mature dell'arte organistica di Bach, con elaborazioni contrappuntistiche e una cura minuziosa dell'ornamentazione, ma insieme ad esse anche l'omaggio tributato ai suoi ideali maestri, la lezione dei quali viene amplificata in uno stile nuovo, spesso lontanissimo dai modelli di partenza. La prima versione di *Nun komm, der Heiden Heiland* è la più vicina alla semplice esposizione del corale. Bach segue da vicino la forma della melodia, divisa in quattro sezioni, e solo nell'ultima parte, che ripete il tema iniziale, si concede un'ornamentazione fiorita che ha di fatto lo scopo di chiudere la cadenza. Se lo stile adottato in questa versione è però quello della Fantasia, si comprende come il baricentro dell'elaborazione sia spostato da un lato verso l'accompagnamento, dall'altro verso la pedaliera, usata non solo come basso continuo, ma con una funzione espressiva innegabile. La regolarità dell'andamento, del tutto in linea con il carattere solenne del corale, viene dunque arricchita da gesti piccoli, ma di fondamentale importanza, i quali permettono di riconoscere la straordinaria capacità bachiana di agire in profondità con minimi spostamenti dell'asse strutturale.

*Stefano Catucci*

### Preludio in Sol maggiore BWV 541

Il Preludio in Sol maggiore BWV 541 mostra con tutta evidenza quanto la scrittura di Bach sia appropriata allo strumento e quanto sia difficile, di conseguenza, trasporre su altri tipi di tastiera, per esempio sul clavicembalo o sul pianoforte, i brani da lui concepiti per esaltare le possibilità dell'organo. La composizione risale probabilmente all'ultimo periodo di Weimar, al 1716.



---

## Felix Mendelssohn-Bartholdy

### Hör' mein Bitten

Mendelssohn è stato definito il più classico dei musicisti romantici, in quanto la sua arte assorbì dallo stile definito classico l'amore per le forme chiare, precise ed equilibrate del linguaggio musicale e nello stesso tempo fu sensibile alla poetica del fantastico e dell'irreale che fermentava con brillantezza e vivacità di accenti nel Romanticismo tedesco. L'Inno per soprano, coro e organo, scritto nel 1844 e proposto oggi all'ascolto, non appartiene al Mendelssohn più conosciuto e popolare, anche se in esso sono presenti certe caratteristiche stilistiche del compositore. Di scarna e misurata efficacia è il canto del soprano solista nell'Andante introduttivo, su accompagnamento dell'organo in forma polifonica. Nel successivo Allegro moderato interviene il coro, in un dialogo con il soprano molto serrato sotto il profilo imitativo e contrappuntistico. Da segnalare il cromatismo dell'armonizzazione, affidata al timbro pastoso e caldo dell'organo. Non manca un breve recitativo di preparazione alla solennità della nuova frase musicale, avviata dal soprano e sviluppata dal coro, seguendo una linea di larga cantabilità.

Hör' mein Bitten, Herr, neige dich zu mir,  
auf deines Kindes Stimme habe Acht!  
Ich bin allein; wer wird mein Tröster und Helfer sein?  
Ich irre ohne Pfad in dunkler Nacht!

Die Feinde sie droh'n und heben ihr Haupt:  
"Wo ist nun der Retter, an den ihr geglaubt?"  
Sie lästern dich täglich, sie stellen uns nach  
und halten die Frommen in Knechtschaft und Schmach.

Mich fasst des Todes Furcht bei ihrem Dräu'n.  
Sie sind unzählige – ich bin allein;  
mit meiner Kraft kann ich nicht widersteh'n;  
Herr, kämpfe du für mich. Gott, hör' mein Fleh'n!

O könnt' ich fliegen wie Tauben dahin,  
weit hinweg vor dem Feinde zu flieh'n!  
in die Wüste eilt' ich dann fort,  
fände Ruhe am schattigen Ort.

*Ascolta la mia preghiera, Signore,  
volgiti verso di me, porgi attenzione alla voce del tuo figlio!  
Io sono solo, chi sarà il mio consolatore e aiuto?  
Io vago senza un sentiero nella notte oscura!*

*I nemici mi minacciano e alzano la testa:  
"Dov'è ora il Salvatore in cui credevate?"  
Essi ti bestemmiano tutti i giorni, ti perseguitano  
e tengono i devoti nella schiavitù e nella vergogna.*

*Mi prende la paura della morte, davanti alle loro minacce.  
Essi sono innumerevoli, io sono solo,  
con la mia forza non posso resistere.  
O Signore combatti tu per me, Dio ascolta la mia supplica!*

*Oh, potessi volare come le colombe laggiù,  
fuggire lontano dal nemico!  
Verso il deserto allora mi affrettarei  
e troverei riposo in un luogo ombroso.*



---

## Camille Saint-Saëns

### *Oratorio de Noël*

Composto nel 1858 in 11 giorni, dal 4 al 15 dicembre, giusto in tempo per essere eseguito la Notte di Natale, è il primo dei quattro oratori di Camille Saint-Saëns che all'epoca della composizione era già da un anno primo organista alla Madaleine, la chiesa ufficiale della Francia del Secondo Impero. Dedicato alla Viscomtesse de Grandval, sua allieva e compositrice di opere religiose, l'oratorio, il cui titolo originario è *Oratorio pro nocte nativitatis Christi* è, dal punto di vista musicale un omaggio del giovane compositore appena ventitreenne a Bach, tanto più che si apre con un preludio strumentale che reca l'annotazione in calce *Dans le style de Séb Bach*, la cui musica costituisce certamente la fonte d'ispirazione. Per il resto l'oratorio, i cui testi interamente in latino sono tratti dalle due Messe della festa del Natale, quella di mezzanotte e quella dell'aurora, risente, infatti, delle caratteristiche della musica francese dell'800 per la struttura omofonica del coro, per alcune sonorità romantiche e per i momenti di contemplazione. Aperto dal timbro austero dell'organo, il *Preludio* si snoda seguendo il ritmo cullante di una dolcissima e contemplativa pastorale caratterizzata da un tema ripetuto che è esposto dagli archi. Il *Benedictus* è un duetto tra soprano e baritono, al quale non è estranea una scrittura quasi di carattere operistico su un insolito ma suggestivo accompagnamento sostenuto dall'arpa e dall'organo. Il coro, *Quare fremuerunt gentes*, il cui testo è costituito da uno dei salmi della Messa di mezzanotte, ha una struttura bipartita con una parte iniziale estremamente drammatica e piena di ansia, resa anche dall'agitata orchestrazione, che si conclude con un interrogativo Quare. L'*Alleluia* è un dolcissimo quartetto aperto dal contralto che si segnala per una raffinata scrittura contrappuntistica e per una morbida cantabilità. Protagonista del *Consurge, filia Sion* è il tema del preludio che, esposto inizialmente dall'organo, è nel prosieguo del brano, un quintetto con coro e orchestra, ripreso dalle voci femminili. *Tollite hostias* è, infine, un coro di giubilo dalla struttura tripartita A-B-A con una sezione centrale di carattere contrappuntistico.

da *GBOpera magazine*



---

---

## Robert Schumann

### Studi in forma di canone op. 56

I Sei Studi in forma di canone op. 56 furono composti da Schumann nei mesi centrali del 1845 e subito pubblicati a Lipsia dall'editore Whistling. Furono scritti per il *piano-pedaler*, strumento del quale il compositore fu entusiasta propugnatore e nel quale intravedeva la possibilità di un nuovo slancio per la scrittura pianistica. Stando al diario di Clara, nell'aprile di quell'anno Schumann fece aggiungere una pedaliera al pianoforte di casa con lo scopo primario di esercitarsi nella pratica organistica. Questi studi, dedicati all'amico Johann Gottfried Kuntzsch, organista di Zwickau, formano un unico corpus con i Quattro Schizzi op. 58 e le Sei Fughe sul nome Bach op. 60, testimoniando una fase di fervore creativo incentrata attorno al perfezionamento della scrittura contrappuntistica, nel segno di un'autentica venerazione del genio bachiano.

*Paolo Giaccone*

---

---





---

## John Gauntlett

### Once in royal David's city

Once in royal David's city è un Christmas carol originariamente scritto come un poema da Cecil Frances Alexander. Fu pubblicato per la prima volta nel 1848 nel libro dei canti per bambini di Cecil Humphrey. Un anno più tardi, l'organista inglese Henry John Gauntlett lo scoprì e lo mise in musica. Questo brano apre da sempre il "Festival of nine Lessons and Carols" che viene celebrato nel pomeriggio del 24 dicembre nella cappella del King's College a Cambridge. Si tratta di una cerimonia religiosa molto suggestiva, incentrata su letture bibliche e canti natalizi, alla quale prendono parte persone provenienti da tutto il mondo, che affrontano molte ore di coda al freddo per poter entrare nella cappella (anch'essa non riscaldata). Questo canto, eseguito dal famoso coro del King's College, apre la processione d'inizio e consiste di sei strofe. Questa sera ne verranno eseguite tre: la prima, la seconda e l'ultima, nell'armonizzazione di David Willcocks (1919-2015).

Once in royal David's city  
Stood a lowly cattle shed,  
Where a mother laid her baby  
In a manger for His bed:  
Mary was that mother mild,  
Jesus Christ her little child.

He came down to earth from heaven,  
Who is God and Lord of all,  
And His shelter was a stable,  
And His cradle was a stall;  
With the poor, and mean, and lowly,  
Lived on earth our Savior Holy.

Not in that poor lowly stable,  
With the oxen standing by,  
We shall see Him; but in heaven,  
Set at God's right hand on high;  
Where like stars His children crowned  
All in white shall wait around.

*Un tempo, nella reale città di David  
c'era un'umile stalla  
dove una madre pose il suo bimbo  
in una mangiatoia al posto del letto  
era Maria quella tenera madre  
e Gesù era il bambino.*

*Scese dal cielo sulla terra  
Lui che è Dio e Signore di noi tutti  
il suo rifugio fu una stalla  
e la sua culla una mangiatoia.  
Il nostro santo Salvatore visse sulla terra  
con i poveri, i miseri e gli umili.*

*Non lo vedremo lì quella povera stalla,  
con i buoi accanto,  
lo vedremo sì, ma nell'alto del Paradiso  
posto alla destra dei Dio Padre  
dove i suoi figli, incoronati come stelle  
tutti vestiti di bianco lo attenderanno.*



---

## Adolphe Adam

### Cantique de Noël

Autore di opere e balletti, tra i quali il famoso “*Giselle*”, Adam compose il *Cantique de Noël* con parole di Placide Cappeau (1808-77), in occasione del restauro dell’organo di Roquemaure. Lo stesso compositore lo definì la *Marseillaise religieuse* a motivo del tono enfatico che lo ha reso uno dei brani più classici della mezzanotte natalizia. Fu eseguito per la prima volta il 24 dicembre 1847.

Minuit ! Chrétiens, c’est l’heure solennelle  
Où l’homme Dieu descendit jusqu’à nous,  
Pour effacer la tache originelle  
Et de son Père arrêter le courroux :  
Le monde entier tressaille d’espérance  
À cette nuit qui lui donne un Sauveur  
Peuple, à genoux attends ta délivrance,  
Noël ! Noël ! Voici le Rédempteur !  
Noël ! Noël ! Voici le Rédempteur !

Le Rédempteur a brisé toute entrave,  
La terre est libre et le ciel est ouvert  
Il voit un frère où n’était qu’un esclave  
L’amour unit ceux qu’enchaînait le fer,  
Qui lui dira notre reconnaissance ?  
C’est pour nous tous qu’il naît, qu’il souffre et meurt :  
Peuple, debout ! chante ta délivrance,  
Noël ! Noël ! chantons le Rédempteur !  
Noël ! Noël ! chantons le Rédempteur !





---

---

## Miyuki Hayakawa

Ha conseguito il diploma in musica vocale nel 1988 presso la Facoltà d'Arte di Aichi in Giappone. Si è poi trasferita in Italia, perfezionandosi con il maestro Protti al Liceo musicale "Viotti" di Vercelli e con il maestro Ferro all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Svolge intensa attività concertistica nel repertorio lirico, sacro e cameristico. Ha cantato in prestigiosi teatri, come il Metropolitan di Catania, il Donizetti di Bergamo, il Carignano di Torino.

## Rita La Vecchia

Si è diplomata in canto al Conservatorio di Genova e si è perfezionata con i maestri Zedda, Celletti, Kraus e con Rosetta Noli. Ha cantato come solista in vari concerti, tra i quali *Dante Symphonie* diretto dal maestro Rath con l'Orchestra Rai di Torino, *Carmina Burana* di Orff e i *Mottetti* di Mendelssohn con il coro del Teatro Regio di Torino. Si è esibita come solista in *Lucia di Lammermoor*, *Rigoletto*, *Traviata*, *L'elisir d'amore*.

## Angelica Buzzolan

Ha iniziato dedicandosi allo studio del violoncello nella classe di Renzo Brancaleon al Conservatorio di Torino, dove si è poi diplomata in canto con Luisella Ciaffi. Nel 1995 si è diplomata alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino con Luca Ronconi. Ha vinto il Concorso internazionale di Rovereto ed è risultata idonea al Concorso internazionale As.Li.Co. debuttando come solista nel *Don Chisciotte* di Massenet, *Il Flauto Magico* e *Le nozze di Figaro* di Mozart e in *Le Comte Ory* di Rossini. Nel 2003 ha vinto il Concorso per artisti del Coro del Teatro Regio di Torino.



---

## Roberta Garelli

Si è diplomata in canto al Conservatorio di Torino, sede di Cuneo, sotto la guida di Luisella Ciaffi. Nel 1988 ha vinto il Concorso per artisti del Coro del Teatro Regio di Torino. Ha eseguito *Dido and Aeneas* di Purcell al Festival del Mediterraneo di Tunisi per le "Journées Théâtrales de Carthage", in collaborazione con la compagnia d'ombre "Controluce" di Torino. Collabora con il Coro Filarmonico del Teatro alla Scala di Milano e ha fondato il sestetto vocale femminile "Chants des Femmes Nouvelles". Presso il Teatro Regio di Torino ha cantato nel ruolo di Kate Pinkerton in *Madama Butterfly*.

## Ignazio de Simone

Dopo il diploma in corno presso il Conservatorio di Alessandria, ha studiato come basso e come baritono. È stato solista nel *Barbiere di Siviglia*, *La Bohème*, *Pagliacci*, *Nabucco* e *Falstaff*. Karen Saillant, dell'Opera Theatre di Philadelphia, lo ha invitato per due prime mondiali: *Jago* di C. Pedini, sequel dell'*Otello* verdiano e *La Bisbetica* di E. Amaya, tratta da William Shakespeare. Si dedica anche al teatro e alle improvvisazioni ispirate all'opera e alla canzone d'autore su accompagnamento di musica elettronica.

## Paolo Giaccone

Nato nel 1986, ha intrapreso gli studi musicali con Omar Caputi e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione Organistica sotto la guida di Massimo Nosetti presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo. Ha seguito corsi di perfezionamento con Nosetti, Kramer, Verdicchio, Gentile e Roth. È organista titolare al santuario di Sant'Antonio da Padova a Torino e organista assistente al Santuario di Santa Rita nella stessa città. Tiene concerti in Italia, Francia e Spagna. Collabora con il Coro polifonico "Mater Ecclesiae" di Almese e con la Corale "Santa Rita" di Torino. Si è inoltre laureato in Lettere, con una tesi su "La letteratura per organo e orchestra tra Ottocento e Novecento" (unico studio italiano in materia), che è stata premiata dal Senato Accademico dell'Università di Torino.

---



---

---

## Coro “Mater Ecclesiae”

Il Coro Polifonico “Mater Ecclesiae” di Almese è nato nell’ottobre del 1979. Silvano Bertolo ne è stato il promotore e tuttora lo dirige, coadiuvato da Giuliana Bertolo. Il coro propone brani di polifonia classica e musica del XVIII e del XIX secolo. Particolarmente ricco il repertorio legato ai tempi forti della liturgia: l’Avvento, il Natale e la Settimana Santa. Negli ultimi anni si è dedicato allo studio di grandi opere, come i *Requiem* di Mozart e di Fauré, il *Gloria* e il *Magnificat* di Vivaldi, la Sinfonia *Lobgesang* di Mendelssohn. Ha cantato, a Torino, all’Auditorium Rai, al Teatro Carignano, al Piccolo Regio, al Conservatorio e in numerose chiese piemontesi. Tra le mete più lontane: la cattedrale di Notre-Dame a Parigi, Monaco di Baviera, Annecy e Salisburgo. Ha partecipato, con il coro della Cappella Sistina, alle celebrazioni di Benedetto XVI per il Capodanno 2013 nella Basilica di San Pietro in Roma. Nel 2015 ha partecipato alla Rassegna Organalia “*Il cammino della Sindone*” e nel 2017, sempre per Organalia, ha cantato a Mezenile.

### Informazioni

Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore alla Blatta  
Via Blatta, 30  
Tel. 011.911.19.56  
don Antonio Pacetta, parroco

Organaro  
Marco Renolfi, Torino

Il concerto si avvale del sostegno dell’Assessorato alla Cultura della Città di Chivasso  
Claudio Castello, sindaco  
Tiziana Siragusa, assessore

Compartecipazione  
Comitato Locale della Croce Rossa Italiana  
Bruno Borsano, presidente